

come gli stessi uffici del Ministero hanno più volte dichiarato.

Prego quindi l'onorevole ministro di ripartire la cifra delle 367 mila lire per modo che siano spese nei luoghi dove maggiormente è il bisogno, perchè, come dissi, molti monumenti vanno deperendo e minacciano rovina. Raccomando specialmente il palazzo ducale di Mantova, che si trova in uno stato deplorabile; e ricordo all'onorevole ministro, che il comune e la provincia di Mantova hanno stanziato somme per concorrere al ripristino di quell'opera d'arte e che si è aperta anche una pubblica sottoscrizione alla quale hanno partecipato perfino artisti stranieri, per ridonare all'antica forma il palazzo ed il castello dei Gonzaga, che racchiude tante bellezze del Cinquecento.

PRESIDENTE. Così è approvato il capitolo 76.

Capitolo 77. Monumenti - Personale (*Spese fisse*) - Assegni al personale straordinario, indennità e remunerazioni per eventuali servizi straordinari, lire 114,845.02.

Capitolo 78. Monumenti - Personale - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 24,500.

Capitolo 79. Monumenti - Dotazioni governative a monumenti; dotazioni ed assegni provenienti dal Fondo per il culto e dall'Amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per chiese ed ex-conventi monumentali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali e spese d'ufficio, lire 272,816.32.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Jatta.

JATTA. Parlando intorno al capitolo 67 mi ero permesso, per non riprendere a parlare, di dire qualche cosa concernente questo capitolo, procurandomi un giusto richiamo del presidente a cui fo le mie scuse. Aggiungerò ora che fui mosso a parlare dagli stessi concetti generali che hanno ispirato le poche mie parole circa gli scavi e musei. A me pare che applicare dei concetti liberali nella questione della conservazione e dei restauri dei monumenti, possa essere molto utile al paese, per le condizioni in cui si trova questo nostro bilancio.

SANTINI. Chiedo di parlare.

JATTA. Parmi anche che se opera principale del Governo non può esser quella di sostenere a spese dello Stato tutti i restauri e tutte le altre opere necessarie alla conservazione dei monumenti, visto che l'affetto per questi è nell'animo di tutti gli italiani, e che molti enti locali se ne danno pensiero, tanto che dovunque vi sono fabbricerie, enti morali e privati che si sostituiscono, nelle spese, all'azione dello Stato, questo debba rivolgersi principal-

mente l'opera sua a promuovere e coordinare queste varie forze. Ed allora sorge evidente la necessità di moltiplicare gli uffici regionali, od almeno di far sorgere in varie provincie sezioni di uffici regionali: perchè è indubitato che questi, così come sono ora, sono troppo lontani dal luogo ove l'attività loro deve spiegarsi e non possono compiere un serio lavoro di coordinazione e, molto meno, quella propaganda che sarebbe precipuo compito loro per stimolare le iniziative locali.

Persuasato di ciò, mi permetto rinnovare al ministro la preghiera che gli diressi l'anno scorso, di voler pensare cioè, ad una sezione dell'ufficio regionale di Napoli a Bari.

L'anno scorso, esposi quanto bene quella sezione avesse arrecato ai monumenti del Barese, finchè rimase in funzione. Anzi rammento che portai qui l'elenco dei restauri, delle nuove opere e dei robustamenti fatti nei monumenti pugliesi, a spese degli enti e delle fabbricerie locali, esclusivamente perchè queste iniziative erano state a tempo opportuno promosse dall'ufficio locale. Ora in questa via sarebbe bene continuare; e se la Camera permette, porterò un esempio. In questi giorni stessi, quando siamo alla fine dell'esercizio, e il Governo non avrebbe trovato facilmente i fondi per lavori di restauro ad un monumento medioevale pugliese, lavori simili si sono iniziati, a spese di un Comitato locale, al duomo di Canosa, monumento normanno di molta importanza, che contiene la tomba di Boemondo, e che rappresenta ciò che noi abbiamo di più caratteristico, nell'architettura dell'epoca, in provincia di Bari. Tale monumento meritava certamente un largo restauro; e ora questo si è iniziato a spese di privati e, coi sussidi che si sperano dalla provincia e dal comune. Mi permetto anzi in questa occasione, di raccomandare al ministro l'opera patriottica dei cittadini di Canosa, perchè, visto il progetto che è stato esaminato e approvato dalla Giunta superiore di belle arti, e tenuto conto della importanza del lavoro, possa anche il Governo concorrervi con un adeguato sussidio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Vorrei brevemente...

PRESIDENTE. C'è una relazione della Giunta del bilancio...

SANTINI. Di quella non parlo: perchè il ministro del tesoro crede che gli pigliamo dei denari, mentre non gli pigliamo niente.

Voci. Non lo svegliare; lascialo dormire. (*Si ride*).

SANTINI. Dorma pure. Non sarò io che lo sveglierò.